



# CITTÀ DI DESIO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero **3** Del **17/01/2019**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2019.

Il giorno **17/01/2019** alle ore **20:30** nella Sala Consiliare, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla discussione del presente punto all'ordine del giorno, risultano presenti i componenti:

### CONSIGLIERI COMUNALI

N	COMPONENTE	P	A	N	COMPONENTE	P	A
1	CORTI ROBERTO	X		14	BERETTA MARCO	X	
2	TACCAGNI ACHILLE	X		15	MARIANI SERGIO	X	
3	SICURELLO MARTA	X		16	ROCCO EMANUELA	X	
4	HUELLER DARIO	X		17	ZANELLO MASSIMO	X	
5	ALBERTI ALESSIO	X		18	VILLA ANDREA	X	
6	RICCHIUTI MARIALUISA	X		19	LO RE GRETA		X
7	CICCHETTI ROCCO	X		20	GHEZZI LUCA	X	
8	RUSSI ANGELO	X		21	COMMATTEO DANIELE MARIO	X	
9	RAVASI MARIANGELA	X		22	BARLOZZETTI CARLOTTA	X	
10	PEREGO SARA	X		23	MONTRASIO SARA	X	
11	SMIRAGLIA ANNUNZIATA	X		24	PACE LUCA	X	
12	SALA STEFANO AMBROGIO	X		25	GARGIULO SIMONE	X	
13	PASQUALI FRANCESCO	X					

Risultano presenti N° **24** componenti l'assemblea.

Risultano assenti N° **1** componenti l'assemblea.

Presiede la Seduta il **Presidente Cicchetti Rocco**,

Assiste la seduta il **Segretario Generale Dott.ssa Maria Leuzzi**.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Presidente del Consiglio, passa la parola all'Ass. Moro per l'illustrazione dell'argomento;

**VISTO** il comma 683 - art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013: *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale"*;

**VISTO** il comma 651 - art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 - il quale prevede che il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

**VISTO** che in applicazione dell'art. 8 del DPR n. 158 del 27 aprile 1999, ai fini della determinazione della tariffa i Comuni devono approvare annualmente il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta fra quelle previste dall'ordinamento;

**VISTO** il Regolamento Comunale che disciplina l'Imposta Unica Comunale, approvato con atto di C.C. n. 20 del 03.04.2014 e modificato con successivi atti di C.C. n. 37 del 04.06.2015, n. 13 del 03.03.2016 e n. 43 del 05.12.2017;

**VISTO** il Piano Finanziario per l'anno 2019, redatto ai sensi dell'art. 8 del sopra citato DPR 27 aprile 1999 n. 158, allegato;

**VISTO E CONSIDERATO** l'art. 1, comma 653, Legge n. 147/2013 il quale prevede che *"A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard"*;

**VISTO** il dettaglio del costo del servizio pari ad € 4.668.235,00 di cui al Piano Finanziario, al netto del contributo CONAI, del contributo Ministero Istruzione e del recupero arretrato;

**PRECISATO** che per la determinazione delle tariffe per le utenze domestiche e non domestiche si è operato ripartendo i costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche con le seguenti percentuali: 59,99 % utenze domestiche 40,01 % utenze non domestiche applicando la ripartizione "per differenza" in funzione dei rifiuti prodotti;

**DATO ATTO** che nel Piano Finanziario dell'anno 2018, al fine di incentivare la raccolta differenziata delle utenze domestiche, era stato previsto di consolidare la riduzione del 10% dei costi variabili (€ 128.545 del 2013) ad esse ascrivibili a condizione che la percentuale di raccolta differenziata fosse mantenuta sopra al 70%;

**CONSIDERATO CHE:**

- a seguito dell'introduzione del sacco dotato di microchip con dispositivo a radio frequenza RFID, che consente di identificare l'utenza che ha prodotto il rifiuto indifferenziato conferito, si è avuto un considerevole aumento della percentuale di raccolta differenziata;
- la raccolta differenziata ha registrato, a tutto il mese di settembre 2018, una percentuale provvisoria del 77,84%, superiore quindi all'obiettivo del 70% previsto in sede di approvazione del piano finanziario 2018;

**RITENUTO** pertanto di consolidare sulla TARI 2019 la riduzione del 10% dei costi variabili (€ 128.545 del 2013);

**VISTO** l'allegato prospetto relativo all'elaborazione delle tariffe domestiche e non domestiche TARI per l'anno 2019;

Seguono interventi dei Consiglieri Comunali che sono riportati e conservati nel verbale di seduta;

**VISTO** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**VISTO** lo Statuto dell'Ente;

**Visto** l'allegato parere reso ai sensi dell'art. 49 - 1^ comma - T.U.E.L. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n. 15, astenuti n. 1 (Rocco), contrari n. 8 (Zanello, Villa, Ghezzi, Commatteo, Barlozzetti, Montrasio, Pace e Gargiulo)

### **DELIBERA**

- 1) di approvare il Piano Finanziario della componente TARI (tassa rifiuti) 2019 come da allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di determinare le tariffe della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2019 come da allegato prospetto B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di provvedere all'invio telematico del presente provvedimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze entro il termine di cui all'art. 52, comma 2 del D.Lgs. n. 446/1997 e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il presente verbale è letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Cicchetti Rocco

IL Segretario Generale  
Dott.ssa Maria Leuzzi

Documento Firmato Digitalmente (artt 21,22,24 D. lgs 7/03/2015 n. 82 e s.m.i.)

---



**COMUNE DI DESIO**

**PIANO FINANZIARIO  
TASSA SUI RIFIUTI – TARI 2019**

**Art.1 commi 641 e successivi L.147/2013  
D.P.R. 158/1999**

Approvato con atto di C.C. n. 3 del 17.01.2019

## **SOMMARIO**

- Premessa
- Obiettivi generali
- Sintesi raccolta e smaltimento rifiuti anni 2012/2018 e proiezione 2019
- Modello gestionale e organizzativo
- Classificazione utenze domestiche e non domestiche
- Definizione dei costi in parte fissa PF e parte variabile PV della tariffa
- Criteri di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra le UD utenze domestiche e le UND utenze non domestiche
- Confronto dei costi dell'ente con i fabbisogni standard ex art.1 c.653 L.147/2013
- Determinazione della tariffa
- Determinazione della tariffa utenze domestiche
- Determinazione della tariffa utenze non domestiche
- Tributo provinciale TEFA
- Determinazione tariffe

## **Premessa**

In questo piano economico finanziario sono descritti gli obiettivi e il modello gestionale utilizzato per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché per i servizi di smaltimento, con l'indicazione delle quantità dei rifiuti prodotti negli anni fino al 2017 per tipologia di rifiuto, quelli a tutto il mese di settembre 2018 e quelli ipotizzati per il 2019 e relativa percentuale di raccolta differenziata; sono altresì definite le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della determinazione delle tariffe della tassa rifiuti in sostituzione di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria <sup>1</sup>, in acronimo TARI.

In particolare si applica per la definizione dei criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della nuova tariffa il regolamento approvato con DPR del 27.04.1999 n.158, ed in questo piano sono stati esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo delle tariffe TARI.

## **Obiettivi generali**

L'obiettivo prioritario del servizio di raccolta rifiuti, è migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata. Tale obiettivo è raggiungibile agendo su diversi fronti:

1. con iniziative d'informazione e formazione rivolte a tutta la cittadinanza e a settori specifici, in cui si spieghino i benefici della raccolta differenziata e come deve essere correttamente eseguita;
2. fornendo strumenti adeguati che la facilitino, come sacchi, bidoni e un comodo accesso alla piattaforma ecologica;
3. introducendo metodi di raccolta e tariffazione che spingano l'utente a conferire i rifiuti in modo sempre più differenziato (sacco blu e tariffa puntuale);
4. agendo con sanzioni, laddove i cittadini non si attengano alle indicazioni del Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati

## **Modello gestionale e organizzativo**

Attualmente il servizio di igiene urbana è affidato, secondo il modello gestionale della società a capitale misto pubblico – privato (ai sensi del D.L. 175/2016) alla società mista Gelsia Ambiente S.r.l..

Il nuovo contratto di servizio con Gelsia Ambiente S.r.l., a seguito esperimento della c.d. "gara a doppio oggetto", è entrato pienamente in vigore dal 1 Ottobre 2018, dopo la chiusura delle procedure di gara da parte della CUC della provincia di Monza e Brianza.

Il servizio di raccolta è gestito mediante la raccolta "porta a porta", organizzata sulla base di zone del territorio e di giorni e orari prefissati. A tutte le utenze domestiche, residenti e non, è stata da anni fornita, a titolo gratuito, un'apposita dotazione di sacchi; dall' 11 gennaio 2018 vengono forniti sacchi dotati di microchip con un dispositivo a radio frequenza RFID che consente di identificare l'utenza che ha prodotto il rifiuto indifferenziato conferito. L'introduzione di tale sistema sta avendo come effetto un aumento significativo della percentuale di raccolta differenziata (giunta ad oggi al 77,84%) a beneficio degli utenti e dell'ambiente. L'implementazione di questo sistema di raccolta consente anche di "pesare" il rifiuto indifferenziato prodotto dalle utenze domestiche e non domestiche e in futuro di adottare una tariffa "puntuale".

Dal 30 luglio 2018 è entrata in vigore la raccolta differenziata dei pannolini, pannoloni e tessili sanitari (sacco Arancione) che va ad intercettare un'esigenza molto sentita dalla cittadinanza; tale raccolta permetterà di ridurre la quota di secco su cui verrà calcolata la

---

1

quota variabile della tassa rifiuti, permette fin d'ora di acquisire informazione sulla quantità di tale rifiuto, anche al fine di promuovere la realizzazione di un impianto di recupero.

La società mista Gelsia Ambiente S.r.l. si occupa anche dell'igiene dell'abitato, attraverso lo spazzamento delle strade, lo svuotamento dei cestini e la pulizia delle aree, si occupa altresì del trasporto dei rifiuti verso i poli di conferimento per lo smaltimento e/o il loro recupero, della raccolta del "verde" (sfalci, potature, ecc.). Il servizio d'igiene ambientale si giova anche della "piattaforma ecologica", polo di conferimento dei rifiuti sia da parte delle utenze residenziali, sia da parte delle utenze produttive, con esclusione per queste ultime, dei rifiuti derivanti dal ciclo produttivo. La struttura, ubicata sul territorio comunale, è di proprietà di G.S.D. srl, gestita da Gelsia Ambiente srl, in virtù di proroga di autorizzazione provinciale. L'amministrazione comunale sta lavorando alla realizzazione di una nuova "piattaforma ecologica" in Via Leoncavallo, con l'obiettivo di realizzare una struttura più ampia e più funzionale rispetto all'attuale, prevedendo anche la realizzazione di un attiguo centro del riuso.

Gelsia Ambiente S.r.l. si occupa anche del trasporto e del recupero delle diverse frazioni della raccolta differenziata (multileggero, vetro, carta e cartone, legno, materiale ferroso, pile esauste, olio minerale e vegetale, lampade al neon, vernici, elettrodomestici, toner, inerti da piattaforma ecologica).

Dall'Ottobre 2018, anche il servizio di smaltimento e/o recupero dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta sul territorio e presso la piattaforma ecologica, è stato affidato, quale servizio opzionale - sino al 31.12.2019, alla Società mista Gelsia Ambiente S.r.l.

Nel corso del 2019 saranno garantiti gli interventi programmati dal Servizio Ecologia inerenti la rimozione dei rifiuti delle micro discariche nel territorio e relativo smaltimento.

La raccolta di indumenti e scarpe usati, è effettuata da due cooperative, Vestisolidale e Humana People to People, le quali, in forza di apposite convenzioni stipulate con il Comune, provvedono alla raccolta ed allo smaltimento di vestiti, scarpe ed accessori usati, utilizzando specifici cassonetti collocati sul territorio cittadino.

Dal 2016 è attiva una convenzione con Coop Lombardia, per la raccolta e lo smaltimento degli oli vegetali esausti, provenienti dalle utenze domestiche. Tale attività è svolta senza oneri a carico dell'amministrazione comunale.

Al fine di garantire il corretto conferimento dei rifiuti viene confermata anche per il 2019 la presenza di agenti accertatori per la verifica del corretto conferimento dei rifiuti su tutto il territorio comunale. Tale servizio è ora stato previsto nel nuovo Contratto di Servizio stipulato con la società mista Gelsia Ambiente S.r.l.

## **Sintesi raccolta e smaltimento rifiuti anni 2012-2018 e proiezione 2019**



	ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
	ab. 41.537		ab. 41.602		ab. 41.684		ab. 41.888		ab. 42.031		ab. 42.079		ab. 41.992 (al 30.09.2018)	
	Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti	
	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab
Frazione secca (sacco grigio) 200301	6.033	145	5.941,70	142,82	5.904,63	141,65	5.772,27	137,80	5.551,69	132,09	5.767,25	137,06	2.871,09	68,37
Raccolta rifiuti ingombranti a smaltimento	349	8	464,70	11,17	582,73	13,98	638,34	15,24	832,90	19,82	436,41	10,37	0,00	0,00
Terra da spazzamento a smaltimento	75	2	103,30	2,48	74,22	1,78	81,27	1,94	46,54	1,11	40,53	0,96	0,00	0,00
<b>Totale rifiuti indifferenziato</b>	<b>6.457</b>	<b>155</b>	<b>6.509,70</b>	<b>156,47</b>	<b>6.561,58</b>	<b>157,41</b>	<b>6.491,88</b>	<b>154,98</b>	<b>6.431,13</b>	<b>153,01</b>	<b>6.244,20</b>	<b>148,39</b>	<b>2.871,09</b>	<b>68,37</b>
Multileggero 150106	937	23	944,80	22,71	1.007,06	24,16	1.000,02	23,87	1.014,94	24,15	1.030,27	24,48	1.030,12	24,53
Frazione umida 200108	3.033	72	3.094,00	74,37	3.124,53	74,96	3.209,32	76,62	3.302,55	78,57	3.281,24	77,98	2.726,96	64,94
Scarti del verde 200201	885	21	1.082,30	26,02	1.175,14	28,19	1.131,98	27,02	1.120,52	26,66	1.031,26	24,51	833,86	19,86
Vetro cavo 150107	1.560	38	1.539,30	37	1.555,77	37,32	1.565,48	37,37	1.561,31	37,15	1.613,34	38,34	1.239,10	29,51
Carta 200101	1.502	36	1.546,60	37,18	1.656,13	39,73	1.623,46	38,76	1.541,58	36,68	1.539,52	36,59	1.293,35	30,80
Vetro piano 200102	37	1	52,50	1,26	42,53	1,02	74,88	1,788	54,09	1,29	44,43	1,06	48,76	1,16
Legno 200138	592	14	673,90	16,2	827,79	19,86	866,31	20,682	799,91	19,03	708,01	16,83	685,11	16,32
Materiale ferroso 200140	156	4	153,80	3,7	163,59	3,92	147,02	3,510	157,37	3,74	144,35	3,43	119,28	2,84
Pile esauste 200134	3	-	3,40	0,08	2,50	0,06	3,630	0,087	2,78	0,07	3,00	0,07	1,28	0,03
Farmaci scaduti 200132	2	-	1,90	0,05	1,31	0,03	1,370	0,033	2,70	0,06	4,63	0,11	3,20	0,08
Batterie esauste 160601	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Olio minerale esausto 130208	4	-	5,00	0,12	6,66	0,16	5,17	0,123	5,19	0,12	4,35	0,10	0,00	0,00
Olio vegetale esausto 200125	4	-	3,70	0,09	4,64	0,11	5,30	0,127	4,13	0,10	3,33	0,08	2,24	0,05
Lampade al neon 200121	1	-	1,60	0,04	1,73	0,04	1,79	0,043	1,67	0,04	1,54	0,04	0,95	0,02
R.U.P. e "T e/o F" 200127	18	-	22,90	0,55	23,32	0,56	24,77	0,591	25,61	0,61	24,58	0,58	20,11	0,48
Frigoriferi 200123	39	1	43,60	1,05	44,50	1,07	45,13	1,077	50,94	1,21	41,58	0,99	44,10	1,05
Televisori 200135	60	1	50,30	1,21	49,25	1,18	49,77	1,188	42,24	1,00	33,04	0,79	27,87	0,66
schede elettroniche e LAVATRICI 200136	66	2	81,70	1,96	73,87	1,77	81,38	1,943	106,07	2,52	75,66	1,80	59,65	1,42
Indumenti 200110	42	1	36,70	0,88	74,13	1,78	153,09	3,655	158,90	3,78	180,28	4,28	20,24	0,48
Imballi cellullosici 150101 200101	172	4	187,40	4,5	235,44	5,65	191,06	4,561	179,45	4,27	173,69	4,13	134,04	3,19
Imballaggi in plastica 150102	-	-	-	-	-	-	24,22	0,578	21,60	0,51	14,34	0,34	26,08	0,62
Toner 080318	3	-	1,50	0,04	1,39	0,03	0,81	0,019	1,09	0,03	0,91	0,02	0,57	0,01
Ingombranti a recupero	136	3	176,90	4,25	221,83	5,32	328,84	7,850	45,69	1,09	326,55	7,76	910,02	21,67
Terra da spazzamento a recupero	623	15	750,90	18,05	539,68	12,95	590,98	14,108	681,04	16,20	635,02	15,09	502,79	11,97
Inerti da piattaforma differenziati 170904													354,93	8,45
<b>Totale rifiuti differenziati</b>	<b>9.846</b>	<b>237</b>	<b>10.471,90</b>	<b>251,31</b>	<b>10.832,79</b>	<b>259,87</b>	<b>11.125,78</b>	<b>265,61</b>	<b>10.881,35</b>	<b>258,89</b>	<b>10.914,90</b>	<b>259,40</b>	<b>10.084,61</b>	<b>240,14</b>
rifiuti contenenti olio 160708/200126	1,16	-	0,85	0,02	-	-	-	-	1,69	0,04	2,19	0,05	2,41	0,06
cimiteriali 20399	4	-	6,2	0,15	9,26	0,22	4,38	0,105	-	-	-	-	-	-
Inerti 170904	436	10	485,1	11,66	594,63	14,27	596,00	14,288	387,92	9,23	346,80	8,24	30,20	0,72
Inerti + (% esclusa da ingombrante totale)	474	11	534,5	12,85	658,58	15,8								
Imballaggi misti da scarichi abusivi							4,34	0,104						
Amianto da scarichi abusivi							0,42	0,010	0,52	0,01	2,47	0,06	0,86	0,02
<b>Totale raccolta rifiuti ai fini del calcolo della raccolta differenziata</b>	<b>16.303</b>	<b>392</b>	<b>16.981,60</b>	<b>407,78</b>	<b>17.394,37</b>	<b>417,28</b>	<b>17.617,66</b>	<b>420,59</b>	<b>17.312,48</b>	<b>411,90</b>	<b>17.159,10</b>	<b>407,78</b>	<b>12.955,70</b>	<b>308,53</b> kg/ab al 30.09.2018
<b>PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	<b>60,41%</b>		<b>61,67%</b>		<b>62,28%</b>		<b>63,15%</b>		<b>62,85%</b>		<b>63,61%</b>		<b>77,84%</b>	

Per l'anno 2019 è stata fatta di seguito una "previsione" di produzione incrementando i rifiuti differenziati e riducendo gli indifferenziati, ipotizzando inoltre un significativo aumento della percentuale di raccolta differenziata grazie all'attivazione della raccolta degli indifferenziati con il sacco tracciato:

Abitanti al 30.09.2018	41.992	
<b>anno 2019</b>	<b>t/anno</b>	<b>kg/ab</b>
Frazione secca (sacco grigio) 200301	3.966,65	94,46
Ingombranti a smaltimento 200307	-	-
Spazzamento a smaltimento 200303	-	-
<b>Totale rifiuti indifferenziato</b>	<b>3.966,65</b>	<b>94,46</b>
Multileggero 150106	1.680,50	40,02
Frazione umida 200108	3.630,11	86,45
Scarti del verde 200201	1.044,36	24,87
Vetro cavo 150107	1.680,48	40,02
Carta cartone P.E. 200101	170,58	4,06
Vetro piano 200102	56,97	1,36
Legno 200138	930,94	22,17
Materiale ferroso 200140	149,52	3,56
Pile esauste 200134	2,04	0,05
Farmaci scaduti 200132	4,37	0,10
Batterie esauste 160601	-	-
Olio minerale esausto 130208	-	-
Olio vegetale esausto 200125	2,62	0,06
Lampade al neon 200121	1,54	0,04
R.U.P. e "T e/o F" 200127	25,56	0,61
Frigoriferi 200123	49,12	1,17
Televisori 200135	35,08	0,84
schede elettroniche e LAVATRICI 200136	83,53	1,99
Indumenti 200110	84,36	2,01
Carta cartone territorio 150101 200101	1.827,98	43,53
Imballaggi in plastica 150102	36,12	0,86
Toner 080318	0,85	0,02
Ingombranti totali 200307	1.232,99	29,36
Terra da spazzamento totale 200303	745,02	17,74
Inerti da piattaforma differenziati	595,44	14,18
<b>Totale rifiuti differenziati</b>	<b>14.070,07</b>	<b>335,07</b>
rifiuti contenenti olio 160708/200126	2,41	0,06
cimiteriali 20399		-
Inerti 170904	30,20	0,72
Inerti + (% esclusa da ingombrante totale)		-
Imballaggi misti da scarichi abusivi		-
Amianto da scarichi abusivi		-
<b>Totale raccolta rifiuti ai fini del calcolo della raccolta differenziata</b>	<b>18.036,71</b>	<b>429,53</b>
<b>PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	<b>78,01%</b>	

## Classificazione utenze domestiche e non domestiche

Complessivamente dal database dell'archivio della tassa rifiuti risultano le seguenti utenze, suddivise fra utenze domestiche (UD) e utenze non domestiche (UND):

UTENZE	NUMERO	METRI QUADRI	MQ assoggettabili a tributo
UD	18.133	1.805.251	1.805.251
UND	2.014	740.953	740.953
<b>totali</b>	<b>20.147</b>	<b>2.546.204</b>	<b>2.546.204</b>

Per le utenze domestiche è stata prevista anche la suddivisione per numero occupanti, come da tabella seguente:

n. componenti	n.nuclei
1	5.187
2	5.327
3	4.286
4	2.573
5	537
6+	223

Nel totale dei nuclei con n. 3 componenti sono ricompresi anche n. 418 immobili c.d. a disposizione, relativi ad immobili non abitati da nuclei familiari, ma lasciati a disposizione con utenze e arredo, quindi soggetti a tassazione. Per queste utenze domestiche tenute a disposizione è stata prevista la finzione giuridica di n. 3 occupanti salva diversa indicazione in sede di dichiarazione, come previsto nel Regolamento per la disciplina della TARI.

## Definizione dei costi in parte fissa PF e parte variabile PV della tariffa

La definizione dei costi complessivi per lo svolgimento del servizio sono quelli indicati nel DPR 158/1999 e sono stati classificati in costi fissi e costi variabili al fine della suddivisione della tariffa in una *quota fissa* determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una *quota variabile* rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione<sup>2</sup>.

I costi inseriti in questo piano sono i costi operativi di gestione, i costi comuni e i costi d'uso del capitale, come dettagliati nella tabella seguente:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE <b>CG</b>	COSTI COMUNI <b>CC</b>	COSTI D'USO DEL CAPITALE <b>CK</b>
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto (CRT) - costi di trattamento e smaltimento (CTS) - altri costi (AC)  Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)	- costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani nel rispetto della seguente equivalenza:

$$ST_n = (CG + CC)n - 1 (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove

*STn* = totale delle entrate tariffarie di riferimento,

*CGn-1* = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (2015)

*CCn-1* = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

*IPn* = inflazione programmata per l'anno di riferimento

*Xn* = recupero di produttività per l'anno di riferimento

*CKn* = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Le componenti di costo della Tariffa di riferimento sono definite come segue:

- costi operativi di gestione CG suddivisi in costi di gestione del ciclo dei servizi per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati e del ciclo della raccolta differenziata.
- costi comuni CC;
- costi d'uso del capitale CK

I costi da attribuire alla parte fissa (TF) e alla parte variabile (TV) della tariffa sono rispettivamente:

- costi fissi relativi alle componenti essenziali del servizio:
  - CARC: costi amministrativi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso,
  - CGG: Costi Generali di Gestione, tra cui almeno la metà del costo del personale
  - CCD: Costi Comuni Diversi
  - AC: Altri costi
  - CSL: Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche
  - CK: Costi di uso del capitale
- costi variabili dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti:
  - CRT: costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati
  - CTS: costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati
  - CRD: costi di raccolta differenziata per materiale
  - CTR: costi di trattamento e riciclo

Complessivamente per il Comune di Desio i costi così definiti per l'anno 2019 sono di seguito riportati comprensivi di IVA, occorre precisare che sono stati riportati per i CG costi generali a preventivo 2019 in quanto già noti alla data di stesura del piano:

<b>RIPARTIZIONE COSTI FISSI E COSTI VARIABILI</b>				
<b>macro costo</b>	<b>costo/ricavo</b>	<b>descrizione costo</b>	<b>parte fissa</b>	<b>parte variabile</b>
CG	CSL	spazzamento e lavaggio strade	703.960,00	
CG	CRT	raccolta e trasporto indifferenziati		412.870,00
CG	CTS	trattamento e smaltimento indifferenziati		628.658,00
CG	AC	altri costi	0,00	
CG	CRD	raccolta differenziata		1.270.530,00
CG	CTR	trattamento e riciclo		475.934,00
CC	CARC	amministrativi e riscossione	146.938,00	
CC	CGG	costi generali 50% spesa di personale	1.047.739,00	
CC	CCD	costi comuni diversi	643.580,00	
CK		costi d'uso del capitale	0,00	
CC	MIUR	a detrarre contributo ministero scuole pubbliche	-25.000,00	
CC	REC	recupero evasione/arretrati TARES e TARI	-150.000,00	
CG	CONAI	a detrarre contributi CONAI		-486.974,00
		<b>TOTALE COSTI</b>	<b>2.367.217,00</b>	<b>2.301.018,00</b>

Sono stati dedotti dai costi per la parte differenziata CGD i proventi erogati dai Consorzi di filiera del CONAI, per le attività di raccolta differenziata e per le attività di recupero degli imballaggi per un ammontare complessivo di € 486.974 iva compresa, e cioè:

- COMIECO – Imballaggi in carta e cartone;
- COREVE - Imballaggi in vetro;
- CIAL - Imballaggi in alluminio;
- COREPLA - Imballaggi in plastiche;
- RILEGNO – Imballaggi in legno;
- RICREA – Imballaggi in acciaio.

Inoltre è stato dedotto dai costi variabili il contributo del ministero dell'istruzione per la raccolta dei rifiuti nelle scuole pubbliche per € 25.000, che quindi neutralizza la spesa sostenuta per la raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle scuole, in quanto dedotto dai costi complessivi del servizio.

Infine è stato dedotto dai costi un importo di € 150.000,00 relativo al recupero evasione della TARES e TARI a seguito di emissione avvisi di accertamento.

Mentre non sono stati previsti i costi d'uso del capitale investito CK in quanto il Comune non ha costi diretti di ammortamento né costi di remunerazione del capitale investito, in quanto non ha investimenti diretti in opere, impianti e beni durevoli.

Dall'analisi dei costi, al netto del contributo CONAI, del contributo ministero dell'istruzione e del recupero anni precedenti, risulta la seguente suddivisione:

costi fissi: 50,71%

costi variabili: 49,29%.

### **Confronto dei costi dell'ente con i fabbisogni standard**

A decorrere dal 2018 l'art.1 comma 653 della L.147/2013 inserisce un ulteriore elemento da tener conto in aggiunta a quelli descritti nel paragrafo precedente, precisando "a partire dall'anno 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard". Quindi il Comune deve prendere cognizione di quali sono i fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Le Linee guida del MEF interpretative del comma 653 precisano che i fabbisogni standard da prendere a riferimento sono le risultanze contenute nella "Tabella 2.6: stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo-smaltimento rifiuti" della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13.12.2016 adottata con DPCM di 29.12.2016.

Il fabbisogno standard finale del Comune è il risultato del prodotto di due grandezze: il costo standard di riferimento per la gestione di n.1 tonnellata di rifiuti e le tonnellate di rifiuti gestiti.

Per definire il costo standard €/ton dell'ente è stato utilizzato il simulatore fornito da IFEL, con il quale partendo dal costo medio nazionale di riferimento per la gestione di n.1 tonnellata di rifiuto pari ad € 294,64, in base ai seguenti elementi può aumentare o diminuire: regione di appartenenza, cluster di riferimento, forma di gestione, tonnellate di rifiuti prodotti e smaltiti, dotazione provinciale di infrastrutture, prezzo medio della benzina, quota di raccolta differenziata e luogo di conferimento dei rifiuti.

Per il Comune di Desio il costo standard è di € 339,27 a tonnellata, quindi il fabbisogno standard è pari ad € 5.821.567.

Confrontando questo fabbisogno con il costo complessivo previsto nel piano finanziario 2019 di € 5.330.209, se ne ricava che i costi sostenuti dall'ente sono di gran lunga inferiori ai costi standard calcolati per Desio.

Di seguito il riepilogo:

<b>costo standard unitario €/ton</b>	<b>339,27</b>
quantità di rifiuti prevista PF ton	17.159,10
<b>costo standard complessivo</b>	<b>5.821.567,86</b>
costo lordo previsto in PF	5.330.209,00
<b>differenza su costo standard</b>	<b>-491.358,86</b>

### **Criteria di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche UD e UND**

Come previsto dall'art.4, comma 2 del DPR 158/99, l'insieme dei costi devono essere suddivisi secondo *criteri razionali* fra le categorie di utenze domestiche e non domestiche, assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche<sup>3</sup>.

Le utenze domestiche UD sono le abitazioni familiari e le utenze non domestiche UND sono tutte le restanti utenze.

Le utenze domestiche si dividono in 6 categorie in base al numero degli occupanti, mentre le utenze non domestiche si dividono in relazione all'attività svolta in 30 tipologie<sup>4</sup>.

Si è deciso pertanto di procedere alla ripartizione dei costi sulla base del criterio di produzione dei rifiuti, ed in assenza di strumenti di quantificazione puntuali della produzione di rifiuti da parte delle singole utenze, è stata effettuata seguendo i criteri stabiliti dal D.P.R. 158/99 che individua i coefficienti di produzione dei rifiuti per le varie tipologie di utenze.

In pratica sono stati determinati "per differenza" i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche, conoscendo la produzione totale dei rifiuti QT di tutte le utenze: applicando i coefficienti di produzione dei rifiuti espressi in kg/mq annuo, i Kd, delle utenze non domestiche stabiliti nel DPR 158/99 allegato 1 tab.4a, è possibile ottenere la quantità potenziale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche in base alla superficie complessiva, e per differenza calcolare la quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche, in formula:

$$Q_{und} = \sum Kd(ap) * Stot(ap)$$

dove

*Q<sub>und</sub>* = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche

*Kd(ap)* = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività (tab. 4a e 4b)

*Stot(ap)* = superficie complessiva imponente relativa a una determinata tipologia di attività

Pertanto  $Q_{ud} = QT - Q_{und}$

dove

*Q<sub>ud</sub>* = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche

*QT* = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

Non è disponibile alla data di redazione del piano<sup>5</sup> la quantità complessiva dei rifiuti prodotti nel 2018, pertanto si ritiene fare riferimento all'ultimo dato definitivo riferito al 2017, in questo anno la QT di rifiuti prodotta è stata complessivamente di kg 17.159.100, applicando la regola di ripartizione "per differenza" si ha la seguente ripartizione:

	<b>quantità kg 2017</b>	<b>%</b>
<b>rifiuti UD</b>	10.294.310	59,99%
<b>rifiuti UND</b>	6.864.790	40,01%
<b>totale rifiuti</b>	<b>17.159.100</b>	100,00%

Conseguentemente il 59,99% dei rifiuti è attribuibile alle utenze domestiche e il 40,01% alle utenze non domestiche (nel 2018 era rispettivamente il 62,24% e il 37,76%). A questo

<sup>3</sup> Art.1 comma 658 L.147/2013

<sup>4</sup> Vedasi allegato 1 tab. 1a e 3a DPR 158/99.

<sup>5</sup> Data redazione piano 2.11.2017

punto occorre fare la ripartizione tecnica dei costi fissi e variabili fra le due macrocategorie di utenze in proporzione appunto alla quota dei rifiuti prodotti, tenendo conto prioritariamente di quanto previsto dall'art.1 comma 658 della L.147/13, ossia che alle utenze domestiche va assicurata una riduzione per la raccolta differenziata a queste attribuibile. Il principio della copertura integrale dei costi con la TARI implica che questa riduzione attribuibile alle utenze domestiche deve essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di quest'ultime.

In definitiva si ha il seguente schema di attribuzione dei costi:

	<b>UD</b>	<b>UND</b>
costi fissi CF	$CFd=CF*QTd/QT$	$CFnd=CF*QTnd/QT$
costi variabili CV	$CVd=CV*QTd/QT-Rd$	$CVnd=CV*QTnd/QT+Rd$

dove **Rd** è il valore finanziario della riduzione riconosciuta alle utenze domestiche. Nel piano finanziario TARI del 2018 era stato previsto il consolidamento dello sconto **Rd** del 10% del 2013 di € 128.545 qualora fosse stato mantenuto un obiettivo di raccolta differenziata superiore al 70%.

Alla data di stesura del presente piano non si è nella condizione di avere il dato definitivo della percentuale di raccolta differenziata del 2018, ma solo del dato provvisorio di raccolta calcolato al mese di settembre 2018, che registra una percentuale provvisoria di raccolta differenziata del 77,84 %. Tale dato è superiore all'obiettivo di raccolta differenziata del 70% che era stato previsto in sede di approvazione del piano finanziario 2018. Pertanto sulla TARI 2019 viene consolidato lo sconto **Rd** del 10% del 2013;

In definitiva la ripartizione dei costi è la seguente:

	<b>UD</b>	<b>UND</b>	<b>totale</b>
costi fissi CF	1.420.171,55	947.045,38	2.367.216,93
costi variabili CV	1.251.911,63	1.049.106,37	2.301.018,00

Per l'anno 2019, a

valere sulla TARI 2020, viene consolidato lo sconto del 10% sui costi variabili qualora venga raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata pari o superiore al 78%, come ipotizzato nella proiezione di pagina 5.

## **Determinazione della tariffa**

L'importo da addebitare ad ogni singolo utente è dato dalla somma delle due componenti (c.d. tariffa binomia):

1. una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio che finanzia i costi fissi
2. una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti che finanzia i costi variabili.

La determinazione delle tariffe si fonda sui coefficienti individuati dal DPR 158/99 e precisamente:

- **Ka** per la parte fissa delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti il nucleo familiare
- **Kb** per la parte variabile delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare
- **Kc** per la parte fissa delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente potenziale di produzione (parametri di rapporto fra le varie categorie)
- **Kd** per la parte variabile delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente di produzione kg/mq annuo.

Per i coefficienti Kb, Kc e Kd vi è un range fra un minimo e un massimo. Per i Kb delle utenze domestiche sono stati scelti i valori minimi, mentre per i Kc e Kd delle utenze non domestiche sono stati scelti i valori massimi, ad eccezione delle categorie 20 (attività industriali con capannoni di produzione) e 21 (attività artigianale di produzione beni specifici) per i quali sono stati utilizzati Kc leggermente inferiori rispetto al valore massimo, in quanto si è tenuto conto della minore produzione di rifiuti rispetto alla, di norma, maggiore estensione delle superfici.

La previsione normativa di limiti minimi e massimi consente una discrezionalità amministrativa nella libera scelta dei coefficienti senza necessità di motivazione.

I coefficienti **Kb** utilizzati per le utenze domestiche sono:

n. componenti del nucleo familiare	<b>Kb scelto</b>	kb min	Kb max	Kb medio
1	<b>0,60</b>	0,60	1,00	0,80
2	<b>1,40</b>	1,40	1,80	1,60
3	<b>1,80</b>	1,80	2,30	2,00
4	<b>2,20</b>	2,20	3,00	2,60
5	<b>2,90</b>	2,90	3,60	3,20
6 o più	<b>3,40</b>	3,40	4,10	3,70

I coefficienti **Kc** utilizzati per le utenze non domestiche sono:

cat. Ministero	<b>attività Ministero</b>	<b>Kc utilizzato</b>	kc min	kc max
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	<b>0,67</b>	0,40	0,67
2	cinematografi e teatri	<b>0,43</b>	0,30	0,43
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	<b>0,60</b>	0,51	0,60
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	<b>0,88</b>	0,76	0,88
5	stabilimenti balneari	-	-	-
6	esposizioni, autosaloni	<b>0,51</b>	0,34	0,51
7	alberghi con ristorante	<b>1,64</b>	1,20	1,64
8	alberghi senza ristorante	<b>1,08</b>	0,95	1,08
9	case di cura e riposo	<b>1,25</b>	1,00	1,25
10	ospedali	<b>1,29</b>	1,07	1,29
11	uffici, agenzie, studi professionali	<b>1,52</b>	1,07	1,52
12	banche ed istituti di credito	<b>0,61</b>	0,55	0,61
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	<b>1,41</b>	0,99	1,41
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	<b>1,80</b>	1,11	1,80
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	<b>0,83</b>	0,60	0,83
16	banchi di mercato beni durevoli	<b>1,78</b>	1,09	1,78
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	<b>1,48</b>	1,09	1,48
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	<b>1,03</b>	0,82	1,03
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	<b>1,41</b>	1,09	1,41
20	attività industriali con capannoni di produzione	<b>0,80</b>	0,38	0,92
21	attività artigianali di produzione beni specifici	<b>1,05</b>	0,55	1,09
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	<b>9,63</b>	5,57	9,63
23	mense, birrerie, amburgherie	<b>7,63</b>	4,85	7,63
24	bar, caffè, pasticceria	<b>6,29</b>	3,96	6,29



25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	<b>2,76</b>	2,02	2,76
26	plurilicenze alimentari e/o miste	<b>2,61</b>	1,54	2,61
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	<b>11,29</b>	7,17	11,29
28	ipermercati di generi misti	<b>2,74</b>	1,56	2,74
29	banchi di mercato genere alimentari	<b>6,92</b>	3,50	6,92
30	discoteche, night club	<b>1,91</b>	1,04	1,91

I coefficienti **Kd** utilizzati per le utenze non domestiche sono:

cat. Ministero	Attività Ministero	Kd	Kd min	Kd max
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	<b>5,50</b>	3,28	5,50
2	cinematografi e teatri	<b>3,50</b>	2,50	3,50
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	<b>4,90</b>	4,20	4,90
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	<b>7,21</b>	6,25	7,21
5	stabilimenti balneari	-	-	-
6	esposizioni, autosaloni	<b>4,22</b>	2,82	4,22
7	alberghi con ristorante	<b>13,45</b>	9,85	13,45
8	alberghi senza ristorante	<b>8,88</b>	7,76	8,88
9	case di cura e riposo	<b>10,22</b>	8,20	10,22
10	ospedali	<b>10,55</b>	8,81	10,55
11	uffici, agenzie, studi professionali	<b>12,45</b>	8,78	12,45
12	banche ed istituti di credito	<b>5,03</b>	4,50	5,03
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	<b>11,55</b>	8,15	11,55
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	<b>14,78</b>	9,08	14,78
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	<b>6,81</b>	4,92	6,81
16	banchi di mercato beni durevoli	<b>14,58</b>	8,90	14,58
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	<b>12,12</b>	8,95	12,12
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	<b>8,48</b>	6,76	8,48
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	<b>11,55</b>	8,95	11,55
20	attività industriali con capannoni di produzione	<b>7,53</b>	3,13	7,53
21	attività artigianali di produzione beni specifici	<b>8,91</b>	4,50	8,91
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	<b>78,97</b>	45,67	78,97
23	mense, birrerie, amburgherie	<b>62,55</b>	39,78	62,55
24	bar, caffè, pasticceria	<b>51,55</b>	32,44	51,55
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	<b>22,67</b>	16,55	22,67
26	plurilicenze alimentari e/o miste	<b>21,40</b>	12,60	21,40
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	<b>92,56</b>	58,76	92,56
28	ipermercati di generi misti	<b>22,45</b>	12,82	22,45
29	banchi di mercato genere alimentari	<b>56,78</b>	28,70	56,79
30	discoteche, night club	<b>15,68</b>	8,56	15,68

## Determinazione della tariffa utenze domestiche

La Tariffa unitaria delle Utenze Domestiche è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione del numero dei componenti, secondo la seguente formula:

$$Fd = Quf * Ka(n)$$

dove:

*Fd = tariffa unitaria quota fissa*

*Quf = quota fissa unitaria per unita di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka(n)*

*Ka(n) = coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nella tabella 1a allegata al DPR 158/99.*

La quota variabile, espressa in cifra fissa e differenziata in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, quindi non influenzata dalla superficie imponibile, è determinata secondo la seguente formula:

$$TVd = Quv .*Kb(n) * Cu$$

dove:

*TVd = tariffa variabile*

*Quv = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb(n)*

*Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori minimi sono fissati nella tabella 2 allegata al DPR 158/99*

*Cu = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.*

Per le utenze domestiche con componenti uguali o maggiori di 5 sono confermate le agevolazioni del 15% sulla quota variabile e fissa, e le agevolazioni per i volontari comunali.

### **Determinazione della tariffa utenze non domestiche**

La Tariffa unitaria delle Utenze non Domestiche è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione della tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR 158/99), secondo la seguente formula:

$$Fnd = Qapf *Kc(ap)$$

dove:

*Fnd = tariffa unitaria quota fissa*

*Qapf = quota fissa unitaria per unita di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc (ap)*

*Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 3a allegata al DPR 158/99.*

La quota variabile, espressa in €/mq deve essere applicata alla superficie imponibile, ed è differenziata anche questa in relazione alla tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR 158/99), secondo la seguente formula:

$$TVnd = Cu * Kd(ap)$$

dove:

*TVnd = tariffa variabile*

*Cu = costo unitario, espresso in €/kg, pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti*

*Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione kg/mq, che tiene conto della quantità di rifiuto prodotta dalla tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 4a allegata al DPR 158/99.*

Per le utenze non domestiche sono confermate le agevolazioni per l'avvio al recupero dei rifiuti, per gli esercizi commerciali no slot (60% della quota fissa) e dal 2018 per le imprese di produzione e distribuzione alimenti che riducono lo spreco alimentare.

### **Tributo provinciale TEFA**

Alla tariffa deve essere aggiunto il tributo provinciale TEFA pari al 5%.

### **Determinazione tariffe**

Si riporta, nella pagina seguente, le tabelle di dettaglio tariffe suddivise nelle categorie di utenza domestica e nelle 30 categorie di utenza non domestica previste dal D.P.R. 158/99.

<b>UTENZE DOMESTICHE</b>		
<b>Numero componenti del nucleo familiare</b>	<b>Quota fissa Euro/mq.</b>	<b>Quota variabile per nucleo Euro/anno</b>
1	0,64	28,60
2	0,76	66,74
3	0,84	85,81
4	0,92	104,88
5	0,99	138,25
6 o più	1,05	162,09

<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>			
<b>Cat. Ministero</b>	<b>CATEGORIE</b>	<b>Quota fissa Euro/mq</b>	<b>Quota variabile Euro/mq</b>
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,78	0,84
2	cinematografi e teatri	0,50	0,53
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,70	0,75
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,02	1,10
5	stabilimenti balneari	-	-
6	esposizioni, autosaloni	0,59	0,64
7	alberghi con ristorante	1,90	2,06
8	alberghi senza ristorante	1,25	1,36
9	case di cura e riposo	1,45	1,56
10	ospedali	1,50	1,61
11	uffici, agenzie, studi professionali	1,76	1,90
12	banche ed istituti di credito	0,71	0,77
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,64	1,77
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,09	2,26
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,96	1,04
16	banchi di mercato beni durevoli	2,06	2,23
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,72	1,85
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,19	1,30
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,64	1,77
20	attività industriali con capannoni di produzione	0,93	1,15
21	attività artigianali di produzione beni specifici	1,22	1,36
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11,17	12,07
23	mense, birrerie, amburgherie	8,85	9,56
24	bar, caffè, pasticceria	7,30	7,88
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,20	3,46
26	plurilicenze alimentari e/o miste	3,03	3,27
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,09	14,15
28	ipermercati di generi misti	3,18	3,43
29	banchi di mercato genere alimentari	8,03	8,68
30	discoteche, night club	2,22	2,40

<b>UTENZE DOMESTICHE</b>		
<b>Numero componenti del nucleo familiare</b>	<b>Quota fissa Euro/mq.</b>	<b>Quota variabile per nucleo Euro/anno</b>
1	0,64	28,60
2	0,76	66,74
3	0,84	85,81
4	0,92	104,88
5	0,99	138,25
6 o più	1,05	162,09

<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>			
<b>Cat. Ministero</b>	<b>CATEGORIE</b>	<b>Quota fissa Euro/mq</b>	<b>Quota variabile Euro/mq</b>
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,78	0,84
2	cinematografi e teatri	0,50	0,53
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,70	0,75
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,02	1,10
5	stabilimenti balneari	-	-
6	esposizioni, autosaloni	0,59	0,64
7	alberghi con ristorante	1,90	2,06
8	alberghi senza ristorante	1,25	1,36
9	case di cura e riposo	1,45	1,56
10	ospedali	1,50	1,61
11	uffici, agenzie, studi professionali	1,76	1,90
12	banche ed istituti di credito	0,71	0,77
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,64	1,77
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,09	2,26
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,96	1,04
16	banchi di mercato beni durevoli	2,06	2,23
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,72	1,85
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,19	1,30
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,64	1,77
20	attività industriali con capannoni di produzione	0,93	1,15
21	attività artigianali di produzione beni specifici	1,22	1,36
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11,17	12,07
23	mense, birrerie, amburgherie	8,85	9,56
24	bar, caffè, pasticceria	7,30	7,88
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,20	3,46
26	plurilicenze alimentari e/o miste	3,03	3,27
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,09	14,15
28	ipermercati di generi misti	3,18	3,43
29	banchi di mercato genere alimentari	8,03	8,68
30	discoteche, night club	2,22	2,40